

PIANI DI GESTIONE DEI PARCHI REGIONALI UMBRI
ASPETTI ZOOLOGICI

Piano di lavoro 10-04-2015

Studio Naturalistico Hyla – Studio Naturalistico Oikos – Laboratorio di Ecologia Applicata

A. DEFINIZIONE DELLO STATO DEI POPOLAMENTI

1. Compilazione degli elenchi faunistici aggiornati.

Per ciascun Parco Regionale, la stesura delle *checklist* sarà realizzata attraverso la disamina delle seguenti fonti:

- archivi Osservatorio Faunistico Regionale;
- archivio Osservatorio Regionale per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale e la Progettazione Sostenibile;
- atlanti regionali e locali;
- carte ittiche regionali;
- altre pubblicazioni;
- dati inediti degli incaricati;
- dati inediti raccolti da altre fonti di provata attendibilità (zoologi, naturalisti...)
- banca dati CKmap2000.

2. Selezione delle specie d'interesse conservazionistico e gestionale (così definite dai più aggiornati documenti tecnico-scientifici regionali, nazionali e comunitari).

A partire dagli elenchi faunistici aggiornati, realizzati come descritto al punto 1, per ciascuna specie sarà definito lo stato di conservazione generale in base a:

- Direttiva 92/43 CEE "Habitat" (Allegato II - IV - V)
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (Allegato I)
- Convenzione di Berna. Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa
- Libro Rosso degli Animali d'Italia – Invertebrati (Cerfolli *et alii.*, 2002)
- Lista Rossa IUCN delle Libellule Italiane (Riservato *et alii.*, 2014)
- Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici italiani (Audisio *et alii.*, 2014)
- Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et alii.*, 2013)
- Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et alii.*, 2012)
- Birds in Europe - Population Estimates, Trends and Conservation Status (BirdLife International, 2004)

Su questa base e valutando inoltre l'interesse che le specie in esame ricoprono a livello regionale, saranno selezionate quelle ritenute di maggior importanza conservazionistica e gestionale.

3. Distribuzione e dati di consistenza, qualora disponibili, delle specie d'interesse conservazionistico e gestionale

Per ciascun Parco Regionale, sulla base dei migliori dati disponibili, saranno prodotte carte di distribuzione delle specie di maggior interesse conservazionistico e gestionale.

In presenza di dati dubbi o in assenza di questi, potranno essere realizzati rilievi *ad hoc* con l'obiettivo di confermare o meno la veridicità del dato e/o integrare le conoscenze relative alla specie. L'analisi e le elaborazioni cartografiche saranno realizzate in ambiente GIS (*Geographic Information System*).

La restituzione cartografica potrà essere realizzata su reticolo UTM di 1 Km di lato o sulla base di elementi poligonali (areali).

4. Definizione sintetica dell'habitat e dei salienti fattori limitanti e avversi per le specie d'interesse conservazionistico e gestionale.

All'interno di ciascun Parco Regionale saranno individuati e codificati gli habitat di riferimento e per ciascuno di essi i relativi fattori limitanti e avversi in riferimento alle specie di interesse conservazionistico e gestionale precedentemente individuate. Relativamente ai fattori limitanti e avversi, sarà fatto riferimento alle "pressioni" e "minacce" codificate nel documento edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: "Linee guida per le regioni e le province autonome in materia di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Valutazione e rendicontazione ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat" (Appendice 3).

5. Redazione della Carta degli ambiti di particolare importanza per la fauna, con particolare riferimento alle specie d'interesse conservazionistico e gestionale.

Per ciascun Parco Regionale saranno individuati e successivamente cartografati gli ambiti di particolare interesse per la fauna. La cartografia potrà essere riferita alle singole specie di interesse conservazionistico e gestionale individuate e/o ad un determinato gruppo faunistico.

L'analisi e le elaborazioni cartografiche saranno realizzate in ambiente GIS (*Geographic Information System*).

La restituzione cartografica potrà essere realizzata su reticolo UTM di 1 Km di lato o sulla base di elementi poligonali (areali).

6. Redazione della Carta dei fattori di minaccia per la fauna, con particolare riferimento a insediamenti, infrastrutture, attività sportive e ricreative nei confronti delle specie d'interesse conservazionistico e gestionale.

Per ciascun Parco Regionale saranno individuati e successivamente cartografati, i principali fattori di minaccia che insistono sulle specie di interesse conservazionistico e gestionale selezionate, o più in generale su di un determinato gruppo faunistico.

Per l'individuazione e mappatura di alcuni di tali fattori, quali insediamenti ed infrastrutture, sarà privilegiata la collaborazione ed interazione con il gruppo di lavoro relativo alla redazione della componente urbanistica dei Piani stessi; rispetto alla selezione ed identificazione delle minacce relative alle attività sportive e ricreative, saranno effettuate ricerche specifiche, acquisendo informazioni anche da gruppi e associazioni sportive insistenti sul territorio.

La restituzione cartografica potrà essere realizzata su reticolo UTM di 1 Km di lato o sulla base di elementi poligonali (areali).

7. Redazione della Carta degli ambiti critici per la fauna, con particolare riferimento alle specie d'interesse conservazionistico e gestionale.

A partire dalla sovrapposizione della carta degli ambiti di particolare importanza per la fauna e da quella relativa ai fattori di minaccia che insistono sul territorio dei Parchi Regionali, saranno prodotte carte relative agli ambiti critici per ciascuna specie di interesse conservazionistico e gestionale e/o gruppi faunistici.

La restituzione cartografica potrà essere realizzata su reticolo UTM di 1 Km di lato o sulla base di elementi poligonali (areali).

8. Selezione delle specie critiche nei confronti dell'ambiente, degli ecosistemi, delle comunità faunistiche e di attività antropiche.

Per ciascun Parco Regionale, a seguito di un'accurata disamina della letteratura sarà prodotto un elenco delle specie ritenute maggiormente critiche e per ciascuna di esse saranno prodotte specifiche schede di approfondimento relative alla biologia ed ecologia, nonché alle interazioni instaurate e conseguenti problematiche insorte nei confronti dell'ecosistema, delle comunità faunistiche e delle attività antropiche.

B. DEFINIZIONE DI PROPOSTE GESTIONALI

1. Individuazione di azioni e interventi necessari alla conservazione dei popolamenti faunistici, in particolare per la rimozione/mitigazione dei fattori limitanti e avversi (minacce) per le specie d'interesse conservazionistico.

Sulla base dei fattori di minaccia precedentemente selezionati per ciascuna specie e/o gruppo faunistico, saranno elaborate specifiche strategie di conservazione, le quali prevederanno l'individuazione di azioni concrete volte alla mitigazione e/o rimozione degli impatti causati dai fattori di minaccia sopra esposti (insediamenti, infrastrutture, attività sportive e ricreative ecc.).

Per ciascuna specie potranno inoltre essere individuati specifici piani di monitoraggio, volti alla valutazione dell'efficacia delle azioni di conservazione proposte, e conseguentemente allo stato di conservazione delle popolazioni e più in generale delle specie e/ o gruppi faunistici, presenti nei territori di ciascun Parco Regionale.

2. Individuazione di azioni finalizzate alla rimozione/mitigazione delle interferenze causate da specie critiche nei confronti dell'ambiente, degli ecosistemi, delle comunità faunistiche e di attività antropiche.

Analogamente a quanto previsto per le specie ritenute di maggior importanza conservazionistica e gestionale, a partire dall'elenco di specie critiche precedentemente individuate, saranno elaborate per ciascuna di esse, azioni concrete volte alla mitigazione e/o rimozione degli impatti provocati nei confronti degli ecosistemi, delle comunità faunistiche e delle attività antropiche.

3. Selezione dei taxa (specie/comunità faunistiche) da sottoporre a monitoraggio, con indicazione dei criteri e delle modalità operative per l'attuazione dei monitoraggi.

A partire dalle specie di maggior importanza conservazionistica e gestionale individuate al punto A.2, e più in generale per alcuni gruppi faunistici, saranno elaborate proposte di piani di monitoraggio, indicando:

- metodologia;
- periodo di svolgimento;
- frequenza;
- costi.

I monitoraggi proposti saranno, per definizione, ripetibili e calibrati sulle effettive criticità individuate con l'obiettivo di renderli effettivamente attuabili.

4. Contributo alla zonizzazione del territorio dell'area protetta.

Sulla base di quanto emerso dalle precedenti elaborazioni: punti A.3 – A.4 – A.5 – A.6 – A.7, sarà fornito un contributo alla redazione della zonizzazione del territorio di ciascun Parco Regionale.

5. Redazione, in collaborazione con altri componenti del gruppo di lavoro, di proposte di regolamento relative a:

- gestione delle specie critiche;
- pesca sportiva e professionale;
- immissioni faunistiche;
- attività sportive e ricreative.

Sulla base di quanto emerso dalle precedenti elaborazioni: punti A.3 – A.4 – A.5 – A.6 – A.7 – A.8, in collaborazione con gli altri componenti del gruppo di lavoro, saranno elaborate specifiche proposte di regolamento riferite agli ambiti sopra indicati.